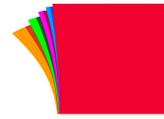




CONFEDERAZIONE  
GENERALE ITALIANA  
DEL LAVORO  
SICILIA



**FLC CGIL**  
**SICILIA**  
*federazione lavoratori  
della conoscenza*

# **Piattaforma della Cgil e della Flc Sicilia per affrontare la crisi del sistema regionale della formazione professionale**

## **Premessa**

Il sistema della Formazione Professionale siciliana nelle tre filiere: Formazione Ordinaria, articolata nel Piano Regionale dell'Offerta Formativa (PROF), Formazione Professionale (ex Obbligo d'Istruzione e Formazione) e filiera orientativa dei Servizi Formativi e degli Sportelli Multifunzionali (Sportelli lavoro e sportelli Scuola), è attraversato da una profonda e lacerante crisi ormai non più congiunturale e definitivamente strutturale, del tutto evidente e sotto gli occhi di tutti.

- stipendi non pagati e retribuzioni arretrate, in alcuni casi da oltre 9 mesi;
- inadeguatezza ed incertezza delle risorse;
- servizi formativi nei quali regna confusione ed incertezza dal mese di ottobre 2010, con organici non ancora definiti, lavoratori in esubero definiti eufemisticamente "eccedentari" e nuove assunzioni che l'amministrazione non sa o non vuole impedire;
- debiti a iosa e fuori controllo di enti che continuano a determinare l'instabilità finanziaria del sistema;
- mancanza del DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva);
- continue assunzioni clientelari totalmente prive del benché minimo controllo;
- i rispettivi assessorati e dipartimenti ingessati e bloccati.

La Cgil unitamente alla Flc, ormai da diversi mesi, da soli, continuano a rivendicare, una seria presa d'atto da parte della Politica che non può sottacer la crisi, del tutto evidente, che oramai è diventata crisi strutturale del sistema e come tale, anche straordinariamente, andrebbe affrontata.

Per ben tre volte abbiamo scritto, direttamente, al Presidente Lombardo unitamente ad i suoi assessori, ci siamo spinti finanche a scrivere ai gruppi parlamentari che, abbiamo incontrato in una serie di confronti bilaterali. Il Parlamento, nonostante tutto, sembrerebbe estromesso dalle decisioni dell'assessore Centorrino.

## **Oggi Cgil ed Flc ritengono che la situazione non si possa più affrontare con strumenti ordinari**

Tra i lavoratori regna l'incertezza e, a nostro avviso, il Governo Regionale deve intervenire al più presto con interventi straordinari, transitori e programmatici, in grado di ricondurre il settore alla governabilità.

## **Trasparenza:**

Occorre mettere in trasparenza il sistema attraverso i dati che l'Amministrazione Regionale dell'Istruzione e formazione deve mettere a disposizione in ordine a:

- **Numero corsi avviati per ambito e per annualità;**
- **Tipologia dei corsi per qualifica;**
- **Numero degli allievi iscritti per ogni annualità corsuale (prendendo a riferimento il 2010, e, nel caso delle azioni in OIF l'annualità partita nel 2010 – 2011)**
- **Numero degli allievi qualificati per i corsi conclusi nel 2010 (III anni OIF, qualificati biennali, qualificati annuali o che abbiano superato la verifica intermedia tra I e II e tra II e III anno)**
- **Spesa consuntivata allievi del 2010**
- **Dati sulla dispersione nel sistema regionale di formazione professionale**
- **Dati sulla dispersione nel sistema dell'istruzione siciliano, con riguardo al segmento della secondaria superiore.**

e, in ordine al personale occorre fissare la data per la rendicontabilità delle spese che non può andare oltre il 31 dicembre 2008; inoltre l'Amministrazione Regionale deve fornire, per ogni Ente gestore:

- **elenchi del personale dipendente, con livello e profilo professionale: numero disaggregato dei formatori, degli amministrativi e dei direttivi;**
- **elenco dei consulenti e dei rapporti di collaborazione;**
- **situazione debitoria degli enti;**
- **situazione previdenziale dei lavoratori.**

L'analisi di questi dati è necessaria per un piano formativo che dia risposte alla domanda dei fabbisogni formativi – obbligo d'istruzione e istruzione e formazione, in relazione con il mondo del lavoro e per l'esercizio del diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita - credibilità al sistema regionale e ruolo professionale alle lavoratrici e ai lavoratori.

*A questi dati vanno aggiunti per valutarli sinergicamente, quelli degli operatori di sistema, tecnico logistici e direttivi degli sportelli multifunzionali, dipendenti dagli stessi enti, anche se i servizi per l'impiego sono in capo ad altro centro di programmazione e di spesa e sono stati oggetto di recente di una riorganizzazione che ancora produce pesanti strascichi.*

### **Regole:**

*Occorre voltare pagina per andare oltre una gestione che ha consentito ampie sacche di illegalità, mancato rispetto delle regole, del contratto, delle disposizioni amministrative, facendo aumentare la spesa, ormai fuori controllo e insostenibile, che ha precarizzato le condizioni dei lavoratori e l'intero sistema regionale; non servono più vecchie pratiche o ricette aleatorie e demagogiche ma realismo e senso di responsabilità. Occorrono più regole e meno deroghe: basta con le integrazioni clientelari, con gli accreditamenti per tutti, bisogna chiudere i rendiconti per realizzare economie, operare controlli sulla qualità formativa, introdurre incentivi per il successo formativo e il contrasto alla dispersione.*

La gestione fallimentare del sistema ha prodotto la crescita esponenziale della spesa pubblica fino alla sua attuale insostenibilità finanziaria. Solo affrontando decisamente la crisi attuale si potranno trovare soluzioni che salvaguardino veramente e di più i lavoratori mentre altre soluzioni, aleatorie o demagogiche, invece ne aggraveranno la condizione.

Per questa ragione non condividiamo la logica delle integrazioni ai finanziamenti, che sono il risultato di operazioni clientelari della politica attraverso lo scambio di favori con la Pubblica Amministrazione e alcuni Enti di formazione.

La concessione delle integrazioni crea iniquità e sane scelte gestionali che hanno determinato un aggravio dei costi sforando il finanziamento decretato dei progetti; in quasi tutti i casi mette a disposizione degli Enti meno corretti, sotto il profilo della gestione, risorse risparmiate e restituite alla Pubblica Amministrazione da quelli più virtuosi, aumentando l'esposizione finanziaria della Regione contribuendo al collasso del sistema. La stessa Procura della Corte dei conti sta attualmente indagando sulla legittimità delle integrazioni erogate dal 2003 in poi.

Occorre ripristinare un'etica dell'uso delle risorse pubbliche che deve essere patrimonio di tutto il sistema.

### **Responsabilità:**

Il tema principale è quello della "responsabilità degli enti" che la FIC rivendica da alcuni anni, proponendo un "Protocollo tra le parti per la gestione etica e responsabile del sistema".

Gli Enti devono assumere il ruolo che gli è proprio e rispondere alle responsabilità sociali e giuridiche proprie di chi riceve finanziamenti pubblici e nei confronti delle obbligazioni maturate dai propri dipendenti per contratto e norme di legge. Attraverso molti Enti i politicanti hanno scaricato sulla fiscalità siciliana e sui lavoratori - con gli stipendi non pagati, con gli emolumenti mai percepiti, con gli interessi passivi pagati alle banche, con i contributi sociali non versati e di trattamento di fine rapporto non accantonato, che in molti dei casi più gravi risulteranno inesigibili - i costi della loro clientela. **Occorre che gli Enti abbiano management professionali, un'organizzazione adeguata ed economica, una propria solidità finanziaria e patrimoniale.**

Gli enti, in quanto destinatari di finanziamento pubblico, hanno responsabilità giuridica nei confronti della Regione, e, in quanto datori di lavoro, nei confronti dei propri dipendenti ai quali devono le retribuzioni e

quant'altro previsto dal contratto di lavoro; per queste ragioni l'accREDITamento deve prevedere vincoli più rigorosi ed esigibili.

La situazione attuale evidenzia la costante violazione di questi principi, perché gli Enti spesso si nascondono dietro il velo delle inadempienze della Regione, talvolta reali, e hanno continuato ad assumere senza controllo per sostanziare la fabbrica del consenso politico dei loro clientes, ed hanno fatto pagare questi costi alla società siciliana, ed in particolare ai lavoratori, in termini di stipendi non pagati, di ritardi, di interessi passivi pagati alle banche, di contributi non versati e di trattamento di fine rapporto non accantonato, che in molti dei casi più gravi risultano essere inesigibili.

### **Responsabilità della amministrazione:**

L'Amministrazione deve snellire le procedure e renderle certe, anche per non consentire alibi a Enti inadempienti. Deve revocare l'accREDITamento agli Enti non in grado di fare fronte alle proprie obbligazioni.

Gli enti che hanno situazioni di disavanzo a causa di debiti con la regione, con l'erario, con gli istituti previdenziali, con gli stessi dipendenti, applicando le vigenti norme legislative, contrattuali e amministrative, devono negoziare con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori firmatarie del CCNL piani di riorganizzazione aziendale che devono essere credibili e prevedere date certe.

In caso non siano nelle condizioni di farlo, devono essere avviate dalla Amministrazione regionale le procedure di revoca degli accREDITamenti, e attraverso l'esame congiunto con le organizzazioni sindacali vanno definite le procedure di mobilità del personale.

Per queste ragioni, e per ripristinare la legalità e la certezza del diritto in questo settore la Cgil e la Flic chiedono che non vi siano deroghe sul "Documento unico di regolarità contributiva" (Durc), e sui parametri di costo, che devono essere ricondotti al parametro unico ora/costo per filiera formativa.

Gli enti e le agenzie formative che manifestano situazioni di disavanzo finanziario avviano le procedure di crisi aziendale, per trovare opportune soluzioni, e vengano accompagnate dalla Regione con gli strumenti di ammortizzazione sociale che le leggi consentono.

Nei casi limite, nei quali sia impossibile per alcuni enti razionalizzare e rendere compatibili le proprie organizzazioni e i propri costi, o risultino irrisolvibili le situazioni debitorie nei confronti del personale stesso, degli istituti previdenziali, dell'erario, l'Amministrazione regionale li sottoponga a procedimenti di revoca dell'accREDITamento, facendosi carico della ammortizzazione sociale per il personale e di esperire ogni ipotesi di riallocazione produttiva dello stesso, secondo le vigenti norme di legge e contrattuali.

Questo è il caso degli Enti ormai noti per la continua esposizione mediatica, e di altri meno noti i cui comportamenti sono analoghi, che con il loro carico ingiustificato di personale e con la loro spesa fuori controllo sono delle mine vaganti che minacciano la sopravvivenza dello stesso sistema.

**La Cgil e la Flic non sono d'accordo a replicare il piano formativo del 2010, richiesta che alcune associazioni di enti stanno già avanzando, perché quella richiesta è figlia di un sistema assistito, autoreferenziale, di scarsa utilità sociale, snaturandolo in ammortizzatore sociale improprio e cacciandolo in un vicolo sempre più cieco.**

### **La proposta:**

Siamo in presenza di una vera crisi occupazionale e di sistema che presupporrebbe l'apertura formale di un tavolo di crisi, proposta più volte avanzata dalla Cgil e dalla Flic, che ritengono che il sistema non sia più sostenibile finanziariamente per i costi del personale ormai fuori controllo.

Occorre che, sulla base del fabbisogno formativo reale dedotto da elementi di trasparenza ed informazione, il sistema sia ricondotto alla compatibilità finanziaria riducendone la spesa.

Per fare questo bisogna pensare ad un piano pluriennale di ammortizzatori sociali, utilizzando finanziamenti regionali e finanziando appositi strumenti di legge già esistenti, che consentano entro la scadenza del Programma comunitario del Fondo Sociale Europeo 2007 – 2013 di ridurre la spesa del personale.

In questa fase di emergenza questo va accompagnato dall'utilizzo mirato, straordinario e transitorio delle risorse comunitarie per finanziare le attività formative, correggendo le possibili incongruenze che rendono difficoltoso applicare istituti di legge e contrattuali, il cui rispetto è responsabilità dei datori di lavoro.

Va messo così in opera una razionalizzazione che, ripristinando i ruoli propri dei soggetti, il principio della responsabilità, l'applicabilità delle regole e delle sanzioni.

**Rivendichiamo:**

- **l'apertura di un tavolo di crisi per affrontare la riorganizzazione del sistema e l'emergenza occupazionale**
- **la definizione del fabbisogno formativo pluriennale e la sua sostenibilità finanziaria**
- **un piano pluriennale di ammortizzatori sociali finanziato con risorse regionali;**
- **l'utilizzo mirato, straordinario e transitorio delle risorse comunitarie per finanziare le attività formative;**
- **il ripristino di ruoli propri di ciascun soggetto, il principio della responsabilità, l'applicabilità delle regole e delle sanzioni.**

**Le iniziative:**

Per sostenere la nostra proposta abbiamo scritto da giugno a questa parte numerose lettere al Presidente della Regione, abbiamo incontrato i capi dei gruppi parlamentari e la Commissione Bilancio e quella Cultura formazione e lavoro dell'ARS.

Oggi chiediamo che il Governo apra un dibattito sulla formazione professionale attraverso una conferenza regionale con gli attori del sistema e le Parti Sociali che porti ad un riordino legislativo del settore che accompagni misure di riordino amministrativo che sono utili ma non sufficienti.

Per fare questo la Cgil e la Flic intraprenderanno iniziative di mobilitazione, di protesta e di lotta nei territori ed a livello regionale che verranno determinate a partire dai prossimi giorni. Le strutture provinciali della Flic Cgil e le Camere del Lavoro sono impegnate a promuovere assemblee pubbliche per illustrare la nostra campagna **"Pagina Bianca! Scriviamo una nuova pagina sulla formazione professionale"** e ad organizzare sit in presso le prefetture dei capoluoghi dove i partecipanti, con una **"Pagina Bianca"** richiedano di essere ricevuti dai prefetti per chiedere il ripristino di regole e legalità .

La modalità della campagna **"Pagina Bianca! Scriviamo una nuova pagina sulla formazione professionale"** vuole colpire anche visivamente l'immaginario collettivo che troppo spesso ha visto il settore rappresentato come assistito ed improduttivo.

Non rinunziamo, però, a convogliare la protesta dei lavoratori nello strumento più proprio del movimento sindacale e dei lavoratori: quello dello sciopero.

**Per questa ragione le iniziative dovranno proporre e promuovere lo sciopero regionale dei lavoratori per i gli ultimi giorni di marzo, in concomitanza con la fase finale della discussione per l'approvazione del Bilancio all'Assemblea Regionale Siciliana, alla quale la nostra proposta e la nostra iniziativa è rivolta, per i necessari interventi legislativi.**

Palermo, 23 febbraio 2011